

Cronaca di Lamezia



La manifestazione al Grandinetti. Alcune lenzuola realizzate dagli studenti lametini per dire "no" alle mafie

Il grido degli studenti delle scuole cittadine

«Noi diciamo no a tutte le mafie»

Hanno realizzato delle lenzuola per la legalità per il festival "Trame"

Giuseppe Maviglia

«Noi siamo il futuro. E diciamo no alle mafie». È il grido degli alunni degli Istituti comprensivi "Manzoni-Augruso", "Nicotera-Costabile", "Don Milani", "Perri-Pitagora", "Borrello-Fiorentino" e "Sant'Eufemia" che si leva con forza ed entusiasmo dal palcoscenico del Teatro Grandinetti alla presentazione delle lenzuola per la legalità, frutto del progetto "Trame a scuola - Il mio impegno contro le mafie", grazie a cui molte scuole sono diventate parte integrante di "Trame.5", che prenderà il via mercoledì 17 fino a domenica 21.

All'evento, condotto da Valeria D'Agostinodi "Manifest", intervengono Armando Caputo, presidente Fondazione "Tra-

me"; Maria Teresa Morano, referente del progetto, e Maria Teresa Pirelli, tutor di "Trame" nelle scuole. Davvero incontenibile la gioia dei ragazzi, che con le loro lenzuola, che saranno appese ai balconi cittadini (zona isola pedonale-Cattedrale-piazza Campanella) durante il Festival dei libri sulle mafie, riempiono di colore un Grandinetti stracolmo, condannando con fermezza ogni forma di illegalità con messaggi profondi che abbracciano anche tematiche scottanti (per esempio ecmafie e corruzione) affidati a fumetti, cruciverba e un'infinità di altri disegni nati dalla loro creatività e sensibilità.

Gli alunni delle scuole primarie propongono una sorta di alfabeto della legalità. Per il "Manzoni-Augruso", «la "A" so-

Gli slogan

Protagoniste le Medie

● Libera espressione, invece, per i ragazzi delle Scuole secondarie di primo grado. L'Istituto "Sant'Eufemia" cita alcuni versi dell'Inferno di Dante, rimarcando come la legalità sia «un dovere»; il "Perri-Pitagora" dimostra come «la cultura spezzi le catene dell'ignoranza»; il "Nicotera-Costabile" ricorre a «una catena umana per comunicare: noi ci siamo». Sostiene il Manzoni-Augruso: «La mafia è un orrendo misfatto contro l'umanità». E per il "Borrello-Fiorentino", «la mafia sradica, la legalità mette radici».

no gli articoli 1 e 3 della Costituzione; la "B" è il bene comune; la "C" sta per costruiamo un mondo migliore; la "D" è democrazia, diritti e doveri e la "E", no ecmafie». Continua il "Don Milani": «"F" è fiducia; "G", giustizia; "H", honesty; "I", no all'illegalità». Ancora, il "Perri-Pitagora": «"L" è libertà; "M" è mani; "N" è no alla prepotenza, al pizzo e alla violenza; "O" è onestà». E il "Nicotera-Costabile": «"P" sta per pensa...; "Q", quando c'è rispetto e legalità il mondo è bello; "R" vuol dire rispettiamo le regole e ripudiamo la mafia; "S" è uguale a sogno». Infine, il "Borrello-Fiorentino": «"T" è no tolleranza per l'illegalità; "U" significa uguaglianza, umanità e umiltà; mentre "V", volontà, volare e viaggio. Quindi, la "Z": no alla zizzania». «